



FENICE S.p.A. a socio unico

DIVISIONE AMBIENTE

Via Acqui, 86
10098 Rivoli Cascine Vica (Torino)
Tel 011 9513911/912
Telefax 011 9513800
Direzione e Coordinamento ex art. 2497 e.e.: Electricité de France
E-mail: cse.dir@edf-fenice.com

Riferimento: 000053/2016/AMB/CPA

Data: 12/04/2016

Descrizione elaborato: Relazione tecnica

Pagine: 4

Allegati:
Note: -

FENICE S.P.A.

U.O. POMIGLIANO D'ARCO

RELAZIONE TECNICA MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

LISTA DI DISTRIBUZIONE:

Fenice S.p.A. U.O. Pomig/iano d'Arco

Via ex Aeroporto snc

80038

Pomigliano d'Arco, (NA)



Rev.	Integrazione	Relazione Tecnica con le relative Sch	ede Modulistica AIA	
Ol 26/09/10	Data	Elaborazione	Verifica	Approvazione
		Woodete	C. J. J.	+ # = G
	26/09/16	Natalia Logoteta	Marilisa Gariazzo	Marco Scarrone
		Ente/Area/Funzione	Ente/Area/Funzione	Ente/Area/Funzione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Relazione Tecnica modifica NON sostanziale AIA

Coll. 05 IO-DSA-AMB-07) rev.00 del.10/03/2016

Ident. 000053/2016/AMB/CPA

Pag. 2 di 30

INDICE

1.	Premessa	3
2.	MODIFICA NON SOSTANZIALE	4



Relazione Tecnica modifica NON sostanziale AIA

Coll. 05	IO-DSA-AMB-07) rev.00 del.10/03/2016
ldent.	000053/2016/AMB/CPA
Pag.	3 di 30

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica costituisce parte integrante della Domanda di Modifica Non Sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Det. N. 97/2012, presentata dalla società Fenice S.p.A. U.O. Pomigliano D'Arco.

II D.Lgs. n.152/06, all'art. 5, comma 1, lettere I) ed I-bis), definisce:

modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;

modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.

Inoltre, le Linee Guida per l'individuazione delle modifiche ad impianti già in possesso di autorizzazione integrata ambientale A.I.A. emanate dalla Regione Campania distinguono le modifiche non sostanziali in:

- modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
- modifiche che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Intendendo con le prime e, a titolo esemplificativo, le modifiche che comportano:

- revisione delle prescrizioni contenute nell'A.I.A.;
- l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- 3. variazione qualitativa delle emissioni.

La modifica oggetto della presente domanda consiste nell'installazione di una nuova caldaia, avente potenza termica pari a 8 MW, e nel depotenziamento della caldaia Macchi da potenza termica nominale autorizzata di 60 MW a 47 MW. Pertanto, la potenza termica nominale dell'intera Centrale Termofrigorifera sarà pari a 168 MW invece che, come autorizzato, 173 MW.

Tale modifica rientra esclusivamente nella condizione riportata al punto 1. sopracitato in quanto;

- non comporta l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- non comporta una variazione qualitativa delle emissioni.



Relazione Tecnica modifica NON sostanziale AIA

Coll. 05	IO-DSA-AMB-07) rev.00 del.10/03/2016
ldent.	000053/2016/AMB/CPA
Pag.	4 di 30

2. MODIFICA NON SOSTANZIALE

La nuova caldaia produrrà acqua surriscaldata sia per uso tecnologico sia per riscaldamento civile e sarà ubicata nello stesso edificio della centrale termica tra la caldaia Morteo 2 (CT2) e la caldaia Macchi (CT4).

La caldaia presenta le seguenti caratteristiche:

Elemento caratteristico	U.M.	Valore
Potenza termica	MW	8
Pressione acqua di esercizio	bar(g)	10
Temperatura fumi al carico nominale	°C	140
Alimentazione bruciatore	*A	gas metano
Marca bruciatore	19.	Weishaupt

I fumi verranno raccolti ed emessi presso il nuovo punto di emissione denominato 5 e avrà le seguenti caratteristiche chimico-fisiche:

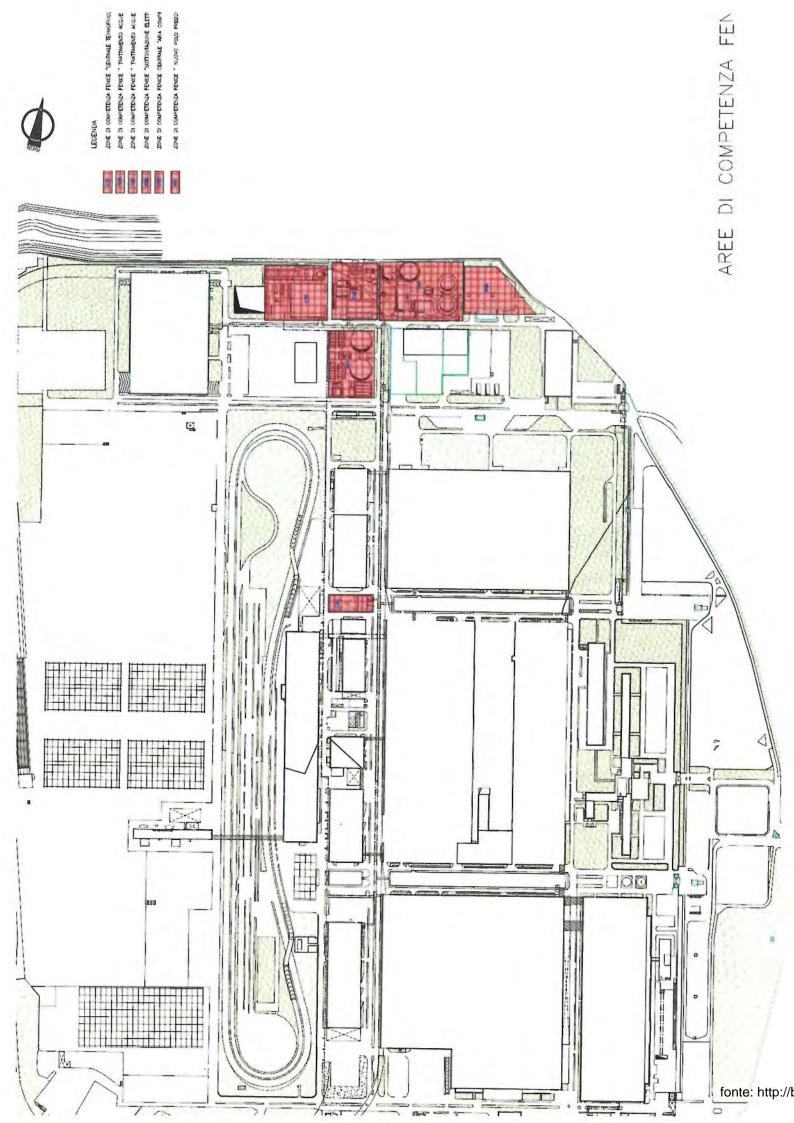
N. camino	Altezza [m]	Diametro [m]	Portata da autorizzare [Nm³/h]	Inquinanti	Concentrazione [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	h di funz.
5	45	4.00	15.000	CO	100	1,5	24
	15	1,08	15.000	NOx	100	1,5	24

Inoltre, come detto precedentemente, si procederà al depotenziamento della caldaia Macchi (già esistente punto di emissione n°4 CT4) da 60 MWt a 47 MWt.

Tale depotenziamento comporterà una modifica della portata dei fumi emissivi da 60.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h.

Per la nuova configurazione circa l'assetto dei gruppi elettrogeni di rimanda alla scheda L.

Per quel che concerne il confronto tra gli effetti ambientali in termini di emissioni in atmosfera si rimanda alla Relazione ambientale al fine di verificare l'assenza di "effetti significativi e negativi per l'ambiente". Si precisa infine che non variano altri aspetti ambientali oggetto dell'AlA vigente. In particolare, per l'aspetto relativo al rumore, si precisa che è stata eseguita la valutazione di impatto acustico previsionale e risulta allineata alla normativa di settore vigente.





SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI

Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Codice Attività (Istat 1991):	40.30.0	Classificazione industria insalubre	I classe
Numero totale di attività IPPC:	2		

N° Progr.	Attività IPPC	Codice	Codice	Codice	Capacità massima degli impianti IPPC			
		IPPC	NOSE-P	NACE	[valore]	[unità di riferimento]		
1	Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW	1.1	101.2	35.30	168 MW	50-300MW		
2	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta un'attività in AIA	6.11	1,4	90.01	750	m³/h		

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Torino	nº	13032970157

Indirizzo dell'impianto

Comune Pomigliano d'Arco				cod	-	pr	ov.	NA	cod	-	
Frazione o	localit	à	+								
Via e nº civico Via		Via	Ex Aerop	orto s.	n.c.						
Telefono 0811969313		7	fax	08119692980	•	-mail	gio	rgio.ber	nardi@ed	lf-fenice.com	

Sede legale

Comune	Comune Rivoli				cod	-	prov.	ТО	cod	-
Frazione	o localita	1	Cascine	Vica						
Via e nº c	ivico	Via	Acqui, 86							
Telefono 01195		13912		fax	0119513912		e-mail g	iorgio.be	rnardi@e	df-fenice.com

Gestore impianto IPPC

Nome	Gio	rgio	Cognome	Bernardi					
Nato a	Tor	ino		prov	то	il	11	/05/1960	
Residente a		(per la carica) Riv	voli			pr	ov.	то	

Ditt	a richied	ente FE	NICE S	S.P.A					Sito	di Po	omig	liano) D'	Arco)			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
Via e nº (ivico	Via Ac	qui, 86					 ,		_							·····,		
Telefono	081196	69313		fax	0	81196	69298	30	e-n	nail	gie	orgio	.ber	nard	i@ed	lf-fer	nice.c	om	
Codice fi	scale			В	R	N	G	R	G	6	0	E	1	1	L	2	1	9	Q
Refe	rente IP	PC									·	•						I	
Nome	Roberto				7	ogno	me	M	anna	1									·····
Telefono	081194	189765		fax	3	29741	14121		e-n	ıail	ro	berto	.ma	nna(gedf-	feni	ce.co	m	
indirizzo	ufficio (s	e diverso c	la quello	dell'ir	npia	nto)			.	· · · · · · · · ·	,							·· ·· · · · · · · · · · · · · · · · ·	
Superficio	totale	(m²)	156.80)0		Volu	me to	otale	(m)					53.2	00	<u>-</u>		
Superficie	coperta	(m²)	16.000)			rficie				erm	eabil	izza	ta	115.				
Numero t	otale add	letti:				<u>58</u>													
					F	erio	licità	dell	'attiv	vità									
X tu	tto l'anno												. ,,.						
gen	feb	☐ mar	apr	_] nag		giu	[lug	a] igo	E.	et] ott	[]] ov	d] ic
Anne iniz	io attività	:				Teri 2001.	mofri					o l'a	ttivi	tà ne	1 197	0, Fe	enice		
Anno dell	'ultimo a	mpliam	ento o r	istru	ttur	azior	1e:		20	12					·····				
Valu	tazione l	Impatto	Ambi	ental															
					<u> </u>	IA_							SI			K N	Ю		
Impianto	soggett	o a pro	cedura	di:	—		ing/						SI			N	Ю		
					V	aluta	zion	e di	Inci	denz	za		SI	· · · · ·		N	Ю		
Sistemi di volontari	gestione		EN	AAS		ISC	140	01		/ISI	ON 2	000			1.	A	LT	ю	
Numero c registrazio	and the first of the first of the first	one/				2002	RT-42 -AE-T CREC	ΓRI-											
Data emis	sione					200	2-08-	05		-							•		

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue					
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo					
attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
ALTRO	AIA Det. N. 97	05/04/18	Regione Campania	D.Lgs. 152/06 e s.m.	_
		1	1	J.,,,,	



SCHEDA «C»: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Si fa presente che la modifica non sostanziale oggetto della presente domanda non va a modificare il flusso dell'attività produttiva autorizzata secondo Determina AIA n.97/2012 del 05/04/2012. Pertanto, si riporta di seguito lo schema del ciclo produttivo e l'analisi/valutazione della singola fase oggetto di modifica non sostanziale. Per le restanti informazioni si rimanda ai dati già in vostre mani e riportate in autorizzazione.

L'U.O. Fenice di Pomigliano d'Arco fa parte del Comprensorio Industriale FCA Italy S.p.A..

Il comprensorio di Pomigliano d'Arco nasce agli inizi degli anni 70 (1968 - 1972) sulla base di un'iniziativa del governo che, attraverso un'azienda di stato (Alfa Romeo), realizzò uno stabilimento di costruzione autoveicoli per lo sviluppo dell'occupazione del Mezzogiorno.

Nel 1987, nell'ambito di un processo di dismissione delle aziende di stato, il comprensorio fu ceduto all'allora Fiat Auto che mantenne la tipologia costruttiva avviando un processo di adeguamento agli standard Fiat Auto.

Nel 2001 le attività energetiche ed ecologiche sono state cedute a Fenice S.p.A. nell'ambito di un processo di terziarizzazione, da parte di Fiat Auto, delle attività che non fanno parte del processo base di produzione autoveicoli. Fenice S.p.A. si propone come gestore dei servizi energetici ed ecologici sulla base di una dichiarata specializzazione in tali settori. Nell'ambito di un servizio fornito, Fenice S.p.A. è impegnata al costante e continuo miglioramento degli impianti sia dal punto di vista costruttivo che gestionale. Per quanto riguarda la Centrale Termofrigorifera (CTF) nella sua configurazione originale è stata costruita nel 1970 all'atto della costruzione dello stabilimento. La configurazione originale comportava la presenza di tre generatori di calore a tubi d'acqua per produzione di acqua surriscaldata (Morteo) da 42 MW ciascuna per un totale di circa 126 MW. Nel 1991 è stato installato un nuovo generatore di calore a tubi d'acqua per la produzione di acqua surriscaldata (Macchi) da 60 MW portando la potenzialità produttiva a circa 186 MW.

Nel 1998, a seguito della realizzazione, nell'ambito del Comprensorio, di una centrale di produzione di energia elettrica per cogenerazione (Serene Sogetel), è stato avviato un programma di ottimizzazione energetica con le seguenti azioni:

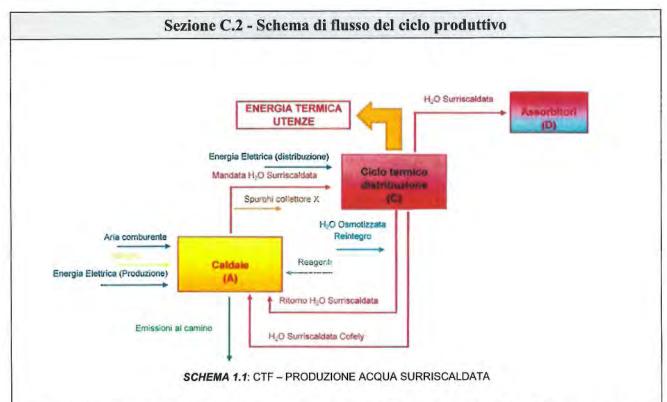
- Sostituzione del generatore di calore più obsoleto: Morteo da 42 MW con un più nuovo generatore di calore di potenzialità più contenuta: CCT da 29 MW;
- Recupero del cascame di calore della centrale di cogenerazione (Sogetel Edison) sottoforma di acqua surriscaldata a 140 °C che viene immessa direttamente nel circuito acqua surriscaldata di Fenice.

La logica di funzionamento della CTF prevede che sia sempre utilizzato il calore proveniente dalla centrale di cogenerazione e quando questo è mancante (manutenzione centrale di cogenerazione) o insufficiente per le richieste dello stabilimento, utilizzo modulare degli altri generatori di calore della CTF.

Ad oggi la CTF è composta da n°4 generatori di vapore ed avente potenza termica nominale autorizzata pari a 173 MW.

La modifica non sostanziale, invece, prevedrà un assetto della CTF costituito da n°5 generatori di vapore avente potenza termica nominale pari a 168 MW.

Inoltre, Fenice S.p.A. è proprietaria e gestore dell'impianto di Trattamento Acque Reflue industriali dell'intero Comprensorio FCA Italy S.p.A..



Come detto precedente, si analizzerà esclusivamente lo schema del ciclo produttivo e l'analisi/valutazione della singola fase oggetto di modifica non sostanziale (Caldaie (A)). Per le restanti informazioni si rimanda ai dati già in vostre mani e riportate in autorizzazione.

Sezione C.3 - Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

FASE 1 - CTF - Produzione Acqua Surriscaldata (ASH)

Allo stato attuale, la Centrale Termofrigorifera, per la parte di produzione di calore è costituita da n°4 generatori di vapore a recupero totale di condensa con produttori di acqua surriscaldata sovrapposti.

n°1 generatore di calore MORTEO 1, di potenzialità pari a 42 MWt (CT1)

n°1 generatore di catore MORTEO 2, di potenzialità pari a 42 MWt (CT2)

n°1 generatore di calore C.C.T., di potenzialità pari a 29 MWt (CT3)

n°1 generatore di calore MACCHI, di potenzialità pari a 60 MWt (CT4)

La modifica oggetto della presenta richiesta di modifica non sostanziale prevedrà l'installazione di una nuova caldaia avente potenzialità termica nominale pari a 8MWt e il depotenziamento consecutivo della caldaia MACCHI da 60 MWt a 47 MWt. Pertanto, la configurazione impiantistica della Centrale Termofrigorifera sarà la seguente:

n°1 generatore di calore MORTEO 1, di potenzialità pari a 42 MWt (CT1)

n°1 generatore di calore MORTEO 2, di potenzialità pari a 42 MWt (CT2)

nº1 generatore di calore C.C.T., di potenzialità pari a 29 MWt (CT3)

n°1 generatore di calore MACCHI, di potenzialità pari a 47 MWt (CT4)

n°1 nuovo generatore di calore di potenzialità pari a 8MWt

La potenzialità totale della Centrale Termofrigorifera passerà da 173 MWt a 168 MWt.

I generatori di calore sopra elencati sono tutti del tipo a tubi d'acqua e sono destinati alla produzione in discontinuo di acqua surriscaldata a T=140°C e alla P=10 bar. Il circuito di ritorno dell'acqua surriscaldata ha le seguenti caratteristiche; T=120°C e alla P=3 bar.

L'acqua surriscaldata (ASH) è utilizzata sia per uso riscaldamento civile sia per uso tecnologico.

L'integrazione dell'acqua osmotizzata al sistema di espansione dei circuiti vapore, è garantita da n°2 elettropompe multistadio, una operativa e una di riserva, aventi prevalenza e portata tali da assicurare il completo reintegro delle perdite di liquido nell'impianto nel suo complesso, non inferiore al 10% della producibilità di vapore d'acqua corrispondente alla potenza nominale massima erogabile di tutti i circuiti facenti parte del sistema aventi come caratteristiche di prevalenza 20 bar e portata 45 e 50 m³/h.

In ingresso alle caldaie si distinguono i seguenti flussi di energia e materia:

- metano
- energia elettrica;
- · aria comburente in quantità necessaria al processo di combustione;
- alcalinizzante (soda caustica)
- deossigenante (CELNOX V 730)
- acqua osmotizzata reintegro caldaie (circuito vapore)

In uscita dalle caldaie si distinguono i seguenti flussi di energia e materia:

- emissioni distinte per ogni singolo camino corrispondente al generatore relativo. Si riportano i dati di concentrazione degli inquinanti significativi autorizzati dalla Determina AIA n.97/2012 del 05/04/2012;
 - CT1: NO_x = 120 mg/Nm³, CO = 100 mg/Nm³
 - 2. CT2: $NO_x = 120 \text{ mg/Nm}^3$, $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3$,
 - 3. CT3: $NO_2 = 120 \text{ mg/Nm}^3$, $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3$,
 - CT4: NO₂ = 120 mg/Nm³, CO = 100 mg/Nm³

Si precisa che la Società Fenice ha aderito alla deroga ai sensi dell'art.273, comma 4, lettera a), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. così come recepite con nota prot. 2015,0880389 del 17/12/2015 dalla Regione Campania. La Società Fenice ha inoltre richiesto la decorrenza della suddetta deroga a partire da gennaio 2017 al sensi dell'art. 273, comma 4 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La nuova caldaia, così come previsto dal D.Lgs. 46/2014, avrà i seguenti limiti:

5. CT5: $NO_2 = 100 \text{ mg/Nm}^3$, CO = 100 mg/Nm^3

Allo stato attuale le emissioni orarie di inquinanti risultano essere le seguenti:

- 1. CT1 $NO_x = 120 \text{ mg/Nm}^3 \text{ x } 42.000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 5.04 \text{ kg/h}$
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 42.000 \text{ Nm}^3/h = 4,2 \text{ kg/h}$
- 2. CT2 $NO_x = 120 \text{ mg/Nm}^3 \times 42.000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 5,04 \text{ kg/h}$
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 42.000 \text{ Nm}^3/h = 4.2 \text{ kg/h}$
- 3. CT3 NO_x = 120 mg/Nm³ x 29.000 Nm³/h = 3,48 kg/h
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 29.000 \text{ Nm}^3/h = 2,90 \text{ kg/h}$
- 4. CT4: $NO_x = 120 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.000 \text{ Nm}^3/h = 7,20 \text{ kg/h}$
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 6.00 \text{ kg/h}$

Considerando la configurazione di massimo esercizio di ciascuna caldaia, le emissioni anno risultano essere le seguenti:

- 1. CT1 $NO_x = 120 \text{ mg/Nm}^3 \times 42.000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 5,04 \text{ kg/h} \times 3.500 \text{ h/anno} = 17.640 \text{ kg/anno}$
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 42.000 \text{ Nm}^3/h = 4.2 \text{ kg/h} \times 3.500 \text{ h/anno} = 14.700 \text{ kg/anno}$
- 2. CT2 $NO_x = 120 \text{ mg/Nm}^3 \text{ x } 42.000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 5.04 \text{ kg/h} \text{ x } 2.500 \text{ h/anno} = 12.600 \text{ kg/anno}$
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \text{ x } 42,000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 4,2 \text{ kg/h x } 2.500 \text{ h/anno} = 10.500 \text{ kg/anno}$
- 3. CT3 NO_x = 120 mg/Nm³ x 29.000 Nm³/h = 3,48 kg/h x 2.500 h/anno= 8.700 kg/anno
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 29.000 \text{ Nm}^3/h = 2,90 \text{ kg/h} \times 2.500 \text{ h/anno} = 7.250 \text{ kg/anno}$
- 4. CT4 NO_x = 120 mg/Nm³ x 60.000 Nm³/h = 7,20 kg/h x 1.500 h/anno= 10.800 kg/anno
 - CO = 100 mg/Nm³ x 60.000 Nm³/h = 6,00 kg/h x 1.500 h/anno= 9.000 kg/anno

Per un totale pari alla somma dei dati sopra calcolati:

 $NO_x = 49.740 \text{ kg/anno};$

CO = 41.450 kg/anno

Considerando l'assetto futuro e la configurazione di massimo esercizio di ciascuna caldaia, si ha la seguente situazione:

- 1. CT1 NO_x = 120 mg/Nm³ x 42.000 Nm³/h = 5,04 kg/h x 3.000 h/anno= 15.120 kg/anno
 - CO = 100 mg/Nm³ x 42.000 Nm³/h = 4,2 kg/h x 3.000 h/anno= 12.600 kg/anno
- 2. CT2 NO_x = 120 mg/Nm³ x 42.000 Nm³/h = 5,04 kg/h x 2.000 h/anno= 10.080 kg/anno
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 42.000 \text{ Nm}^3/h = 4.2 \text{ kg/h} \times 2.000 \text{ h/anno} = 8.400 \text{ kg/anno}$
- 3. CT3 NO_x = 120 mg/Nm³ x 29.000 Nm³/h = 3,48 kg/h x 1.500 h/anno= 5.220 kg/anno
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 29.000 \text{ Nm}^3/h = 2,90 \text{ kg/h} \times 1.500 \text{ h/anno} = 4.350 \text{ kg/anno}$
- 4. CT4 NO_x = 120 mg/Nm³ x 45.000 Nm³/h = 5,40 kg/h x 1.500 h/anno= 8.100 kg/anno
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 45.000 \text{ Nm}^3/h = 4,50 \text{ kg/h} \times 1.500 \text{ h/anno} = 6.750 \text{ kg/anno}$
- 5. CT5 $NO_x = 100 \text{ mg/Nm}^3 \text{ x } 15.000 \text{ Nm}^3/\text{h} = 1.5 \text{ kg/h x } 6.000 \text{ h/anno} = 9.000 \text{ kg/anno}$
 - $CO = 100 \text{ mg/Nm}^3 \times 15,000 \text{ Nm}^3/h = 1.5 \text{ kg/h} \times 6,000 \text{ h/anno} = 9,000 \text{ kg/anno}$

Per un totale pari alla somma dei dati sopra calcolati:

 $NO_x = 47.740 \text{ kg/anno};$

CO = 41.100 kg/anno

Allegati alla presente scheda

Ditta richiedente FENICE S.P.A.	Sito di Pomigliano D'Arco
Lvenu	ıali commenti



SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

Le attività IPPC svolte dalla Società Fenice S.p.A. U.O Pomigliano si distinguono in:

- 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;
- 6.11: Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte di recepimento della direttiva 91/271/CEE [...].

La valutazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) è stata effettuato prendendo in considerazioni le seguenti Linee guida:

- Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW_2008;
- Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants_2006;
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio_2004;
- Reference Document on Best Available Techniques for: Energy Efficiency_2009,

Per le attività di trattamento a gestione indipendente delle acque reflue (attività IPPC 6.11), la Circolare Ministeriale 17 giugno 2015, n. 12422, Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, in assenza di Linee Guida specifiche, chiarisce che:

se i reflui provengono da più categorie di attività soggette ad AIA, le migliori tecniche di riferimento, e corrispondentemente i BAT-AEL da considerare, sono quelle relativi alla categoria IPPC cui è addebitabile il principale contributo inquinante, individuato in linea con le indicazioni che in merito saranno definite nell'ambito dei BREF comunitari.

Pertanto, dato che il principale contributo inquinante deriva dalle attività IPPC svolte da FCA (attività IPPC 2.6 – Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ e 6.7 – Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno) sono state analizzate le seguenti Linee Guida:

- Reference Document on Best Available Techniques for the: Surface Treatment of Metals and Plastics_2006;
- Reference Document on Best Available Techniques on Surface: Treatment using Organic Solvents_2007.

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;

sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);

c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;

d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Fase	Descrizione	Stato di applicazione	Rif. MTD
Installazione Fenice	Operare secondo un sistema di gestione ambientale	APPLICATA	Par. 3.15 e 7.5 Reference Documer on Best Available Techniques (BREF for Large Combustion Plants
Installazione Fenice	Stoccaggio dei combustibili liquidi all'interno di bacini impermeabili di capacità sufficiente contenere il 50-75% della capacità massima di tutti i serbatoi o almeno il volume massimo del serbatoio più grande	APPŁICATA	Par. 6.5.1 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
Installazione Fenice	Le aree di stoccaggio dovrebbero essere progettate in modo che le perdite delle parti superiori dei serbatoi e dei sistemi di distribuzione ed erogazione siano intercettate e contenute nel bacino di contenimento.	APPLICATA	Par. 6.5.1 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
Instalfazione Fenice	Consegne pianificate e sistemi automatici di controllo possono prevenire l'eccessivo riempimento del serbatoio.	Le consegne sono pianificate. Il rilievo dei livelli dei serbatoi avviene manualmente con frequenza settimanale.	Par. 6.5.1 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
Instaltazione Fenice	Collocazione delle condutture in zone sicure e all'aperto, sopra il livello del suolo, per consentire di rilevare rapidamente le perdite ed evitare danni causati da velcoli e da altre attrezzature. Se si utilizzano tubazioni interrate, il loro percorso dovrebbe essere documentato e segnalato e dovrebbero essere adottati sistemi di scavo in sicurezza. Le tubazioni sotterranee devono essere del tipo a doppia parete con controllo automatico dell'intercapedine e devono prevedere speciali sistemi di costruzione (ad esempio tubi in acciaio, connessioni saldate e assenza di valvole).	APPLICATA	Par. 6.5.1 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) fo Large Combustion Plants
CTF	Uso gas naturale come combustibile: assenza di emissioni di SO ₂ , assenza di emissioni di materiale particolato, il livello più basso di produzione specifica di CO ₂ tra tutti i combustibili fossili	APPLICATA	Par. 4.2 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MN
CTF	Uso di ciclo combinato e ciclo semplice con turbine a gas per la produzione di energia elettrica	NON APPLICATA	Par. 4.2.1 e 4.2.2 2 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW
CTF	Abbattimento emissioni di CO; Caldale nuove= 30-100 mg/Nm³ (3% di O₂) Caldale esistenti= 30-100 mg/Nm³ (3% di O₂)	APPLICATA	Par. 4.2. Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MV
CTF	SME + Controllo fivelli emissivi di SO ₂ , CO, NO _X , poiveri Semestrafi / Annuali	APPLICATA	Par. 4.9.1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MV
CTF	Tecniche primarie per ridurre le emissioni di SO₂: impiego di combustibile a basso contenuto di zolfo	APPLICATA	Par. 6.1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC; 1.1. impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MV
CTF	Abbattlmento emissioni di NO _x : Caldaie nuove= 50-100 mg/Nm³ (3% di O₂) Caldaie esistenti≃ 50-100 mg/Nm³ (3% di O₂)	PARZIALMENTE APPLICATA L'attuale decreto n 97 del 05/04/2012 rilasciato dalla regione Campania in occasione della autorizzazione AIA, ha stabilito che i limiti delle emissioni in atmosfera da rispettare per gli ossidi di azoto sono: NOx: 120 mg/Nmc	Par. 4.2.5 e 6.2 Linee guida relative ad implanti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MV

<u>-</u>			
		La regione ha inoltre comunicato entro il 18 dicembre 2015, che ha accettato richiesta fatta da Fenice di deroga ai sensi dell'art 273 del digs 152/06 in merito alle 17.500 cre, per singolo generatore. La Società Fenice ha inoltre richiesto la decorrenza della suddetta deroga a partire da gennaio 2017 ai sensi dell'art. 273, comma 4 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
CTF	Impiego di turbine ad espansione per il recupero del contenuto energetico del gas pressurizzato proveniente dal gasdotto	NON APPLICATA : L'alto costo delle turbine in oggetto ne rende economicamente conveniente l'utilizzo nel caso di implanti con potenza installata superiore a 1.000-1.200 MW	Par. 7.4.1 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Impiego di sistemi di rilevamento e allarme di perdite di gas combustibile	Sono presenti sistemi di rilevamento fughe gas su ogni caldaia.	Par. 7.4.1 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Utilizzo di materiali avanzati per raggiungere alte temperature di processo al fine di aumentare l'efficienza della turbina a vapore	NON APPLICATA	Par. 7.4.2 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Doppio riscaldamento	NON APPLICATA	Par. 7.4.2 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Impiego di sistemi computerizzati avanzati per il controllo delle condizioni di combustione per la riduzione delle emissioni e l'ottimizzazione delle prestazioni della caldaia	APPLICATA	Par. 7.4.2 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Preriscaldamento dell'aria di combustione	APPLICATA	Par. 7.4.2 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Utilizzo di materiali avanzati per raggiungere alte temperature operative e alte pressioni al fine di aumentare l'efficienza della turbina a gas	NON APPLICATA	Par. 7.4.2 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Rigenerazione delle resine e delle acque di condensa: neutralizzazione e sedimentazione	NON APPLICATA	Par. 7.4.4 Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants
CTF	Basso eccesso di aria	APPLICATA	Par. 6.2.1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW e Par. 4.3.1 – Tabella 4.1 e 3.1.3 Reference Document on Best Available Techniques for: Energy Efficiency
CTF	Preriscaldamento dell'acqua surriscaldata	APPLICATA	Par. 4.3.1 – Tabella 4.1 e 4.3.2 – Tabella 4.2 e paragrafo 3.1.1 Reference Document on Best Available Techniques for: Energy Efficiency
CTF	Economizzatore sui fumi di combustione	APPLICATA	Par, 4.3.1 – Tabella 4.1 e 3.1.1 Reference Document on Best Available Techniques for: Energy Efficiency

Fase	Descrizione	Stato di applicazione	Rif. MTD
Impianto TAR	Il sistema chimico-fisico presenta i seguenti vantaggi rispetto ad un impianto a scambio lonico: Costo di impianto e di trattamento più bassi Più semplice conduzione Affidabilità e costanza nel tempo Con questa tecnica, l'acqua proveniente dai lavaggi viene raccolta in una apposita vasca. Da questa vasca, nella quale avviene un dosaggio costante di soluzioni acide ed alcaline esauste, l'acqua viene inviata nella vasca di neutralizzazione, nella quale, sotto il controllo di una sonda di misura avviene l'aggiustamento del pH mediante richiamo automatico di soluzione di soda caustica o acido solforico. L'acqua neutralizzata passa poi in una vasca di flocculazione dove avviene il dosaggio e la miscelazione del polielettrolita, che favorisce la flocculazione e la precipitazione delle sostanze solide presenti in sospensione. La soluzione di polielettrolita necessaria viene inviata con una pompa dosatrice ad una concentrazione pari all'1+2%. Segue una vasca di decantazione nella quale le sostanze solide si depositano sul fondo e l'acqua depurata può essere scaricata o parzialmente ricciata o subire un'utteriore filtrazione finale in un filtro a doppio strato di sabbia e carbone attivo. Il fango accumulato sul fondo della vasca di decantazione viene inviato ad un filtro-pressa o a centrifuga per la separazione del solido dalla soluzione madre, che rientra nel ciclo di depurazione. Il fango che si accumula sul fondo della vasca di decantazione possiede una percentuale in sostanza solida che va dall'1 al 3% (97+99% di acqua). Per mezzo del filtro pressa la quantità di umidità può essere ridotta al 70+75%. La quantità di umidità può essere ridotta al 70+75%. La quantità di umidità può essere ridotta al 70+75%. La quantità di amidità quò essere ridotta al 70+75%. La quantità di umidità può essere ridotta al 70+75%. La quantità di amidità quò essere ridotta al 70+75%. La quantità di amidita poò essere ridotta al 70+75%. La quantità di amidita poò essere ridotta al 70+75%. La quantità di la fina por la contra della soluzion	PARZIALMENTE APPLICATA L'impianto di trattamento acque reflue tecnologiche (TAR) si compone, a partire dall'arrivo delle acque reflue dallo stabilimento, delle seguenti sezioni: Sistema di grigliatura (trattamento meccanico) fisso e mobile Vasche longitudinali di sedimentazione Vasca di miscelazione lenta Coagulatore Vasca ripresa pressione Chiarificatori Ispessitore e filtropresse fanghi. Dopo grigliatura automatica, le acque sono inviate mediante una stazione di pompaggio dedicata all'ingresso delle vasche longitudinali provviste di carroponte dove avviene una sedimentazione naturale dei fanghi (trattamento fisico). Sui reflut in uscita dalle vasche longitudinali si corregge ii pH mediante aggiunta di Idrossido di calcio e successivamente, è dosato come flocculante il Solfato di Alluminio, necessario al processo di chiariflocculazione. Il pollelettrolita anionico è additivato direttamente all'interno del coagulatore. I fanghi prodotti dal processo di depurazione, sono separati dall'acqua nei due chiarificatori, e successivamente inviati all'ispessitore e filtropressati, mentre l'acqua chiarificata è pompata in due vasche ripresa pressione dove viene clorata e da qui, in parte recuperata per essere inviata allo stabilimento, e in parte direttamente convogliata.	Par.4.3.1 Linee Guida per le Miglior Tecniche Disponibili nei Trattamenti superficie dei metalli
mpianto TAR	Flocculazione e precipitazione dei metalli	APPLICATA	Par. 4.16.7 (4.16.7.1, 4.16.7.2, 4.16.7.3) Reference Document on Best Available Techniques for the: Surface Treatment of Metals and Plastics
mplanto TAR	I trattamenti prioritari prima di scaricare il refluo e per poter eleminare I materiali in sospensione sono:	APPLICATA	Par. 4.16.10 Reference Document or Best Available Techniques for the: Surface Treatment of Metals and

	Flottazione Filtrazione		
Impianto TAR	E' BAT monitorare lo scarico. Infatti, lo scarico può essere : continuo con : o monitoraggio online in continuo dei parametri chiave quali !! pH o frequente controllo manuale dei parametri chiave , come il pH , i metalli , il cianuro (adeguato alle attività dell'impianto) o una combinazione di entrambi . scarico batch con controllo preventivo dei parametri chiave quali il pH , i metalli , il cianuro (adeguato alle attività dell'insfallazione)	APPLICATA Effettuati monitoraggio in continuo del pH alto scarico; effettuati controlli manuali con prelievo campione dei metalli, azoto, COD, tensioattivi.	Par. 4.16.13 Reference Document on Best Available Techniques for the: Surface Treatment of Metals and Plastics

Ditta richiedente FENICE S.P.A.

Sito di Pomigliano D'Arco

		Y
•••		Y
	Eventuali commenti	

 $^{^2}$ - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.



SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA

Fenice S.p.A., gruppo EDF (Electricité de France), opera nella propria Unità Operativa (U.O.) Pomigliano d'Arco presso il Comprensorio Industriale dello Stabilimento Fiat Chrysler Automobiles "Giambattista Vico", fornendo al comprensorio stesso i vettori energetici necessari per il funzionamento degli impianti produttivi nonché svolgendo attività di trattamento acque reflue industriali dell'intero comprensorio.

In particolare, nella Centrale Termoelettrica viene prodotto il calore, sotto forma di acqua surriscaldata sia per uso tecnologico sia per uso riscaldamento civile, ed una parte del fabbisogno di energia elettrica.

La Centrale Termoelettrica è così composta:

- N°4 caldaie rispettivamente da 42 MW, 42 MW, 29 MW, 60 MW per la produzione di vapore saturo

La modifica oggetto della presente istanza, prevedrà il seguente assetto:

- N°5 caldaie rispettivamente da 42 MW, 42 MW, 29 MW, 47 MW e 8MW per la produzione di vapore saturo

L'impianto è completato da una serie di pompe di alimentazione e circolazione, da collettori, tubazioni e valvole, degasatori e sistema di espansione.

L'impianto è alimentato a gas naturale (metano) e necessita per il funzionamento di acqua osmotizzata, acqua industriale e aria compressa, prodotte con impianti dell'Unità Operativa o gestiti da Fenice.

Le emissioni derivanti dalla Centrale Termica (anidride carbonica, monossido di carbonio e ossidi di azoto) sono conformi ai valori di legge nonché allineanti ai valori delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili). Inoltre, l'utilizzo del gas naturale consente di minimizzare le emissioni in aria (assenza di polveri e ossidi di zolfo). Ciascun generatore di calore in Centrale Termofrigorifera è provvisto della seguente strumentazione montata in uscita dalla camera di combustione:

- nº1 sonda per la misura dell'O2 all'ossido di zirconio collegata ad un sistema di analisi ossigeno;
- nº1 misuratore di CO
- n°1 misuratore di NO
- n°1 analizzatore con convertitore

Le sostanze chimiche impiegate presso la Centrale Termica si suddividono in:

- Deossigenanti: trattamento acque di caldaie;
- Alcalizzanti: trattamento circuiti acqua surriscaldata;
- Disperdenti: trattamento acque di raffreddamento.

Inoltre, per la produzione di acque primarie e per il trattamento delle acque reflue sono impiegate le seguenti sostanze chimiche:

- Flocculanti;
- Agenti ossidanti;
- Correttori di pH;
- Polielettroliti anionici e cationici.

Le emissioni idriche prodotte dagli impianti Fenice sono scarsamente rilevanti. Il principale contributo inquinante deriva dall'attività svolta da FCA. L'impianto di trattamento acque reflue confluisce le acque nel canale Regi Lagni nel pieno rispetto dei limiti di legge.

I rifiuti prodotti sono di vario tipo: fanghi, imballaggi misti, ferro, guanti e stracci, oli, batterie, neon, contenitori di prodotti chimici, apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete.

-	Allegati alla presente scheda	
	Eventuali commenti	
	Eventuali commenti	



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione del D.P.R. 203/88 ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- i punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 del D.P.R. 203/88 ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota); 9
- i punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991; 0
- d) i punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass. (e)

categoria e) dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i soli punti di emissione appartenenti alla (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Dina Inc	Dina redictione renice S.r.A	b S.F.A.		Sezione L.1: EMISSIONI	Sito di Pomignano D'Arco: EMISSIONI	gliano D A	rco					
		,		10.10	Portata[Nm³/h]	Nm³/h]	TTTT	LLLLLLI Inquinanti	manti			
NIO comment	Posizione	kepario/rase/	Implanto/macchinario	SIGLA				n	Limiti		Dati emissivi	iissari
	Ammiva	provenienza	vice genera l'emissione	abbattimento	autorizzata	misurata	Tipologia	Tipologia Concentr [mg/Nn²]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa (Ro/h)
I	CT1 E – impianto	CTF	CALDAIA		42 080	25.458	00	001	4,20	7	20,60	0,524
	Constente ex art. 12 D.P.R. 203/88		MORTEO 1	_	200-11	051.54	NO,	120	5,04	5	88,80	2,26
64	CT2 E – impianto	CTF	CALDAIA	•	42 000	71 796	00	100	4,20	7,	9,21	0,196
	esistente ex art. 12 D.P.R. 203/88	f (MORTEO 1				NO,	120	5,04	ţ.	28,90	6,615
т	CT3 E – impianto	CTF	CALDAIA	•	29.000	17,605	00	001	2,90	2,4	13,10	0,231
	D.P.R. 203/88		133				NO.	120	3,48	.	70,60	1,24
4	CT3 E – impianto	CTF	CALDAIA		15 0.0B	Oggetto di	oo	100	6,80	7	Oggetto di modifica	Oggetto di modifica
,	esistente ex art. 12 D.P.R. 203/88	•	МАССНІ		20000	modifica	NOx	120	7,20	†	Oggetto di modifica	Oggetto di modifica
N O	Da installare	CTF	NUOVA CALDAIA		15.000	Da installare	CO	100	1,5	2.4	Da	Da
							NO,	100	1,5	•	installare	stallal

Sito di Pomigliano D'Arco Ditta richiedente FENICE S.P.A.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Si rimanda alla Relazione ambientale al fine di verificare l'assenza di effetti significativi e negativi per l'ambiente.

Sito di Pomigliano D'Arco	
FENICE S.P.	

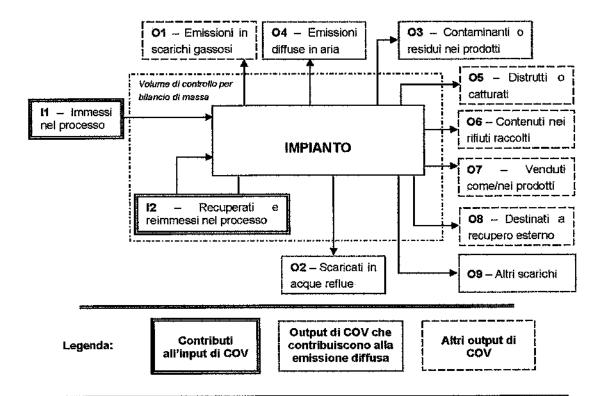
N° camino SIGLA Tipologia impianto di abbattimento Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquipante in ingresso e in prosito ed efficiance delle		- 1 -		Т	Τ
6.2: INP	[-			"
6.2: INP					
6.2: INP					1
6.2: INP					9
6.2: INP					1
6.2: INP					1.5
6.2: INP					1
6.2: INP					1.5
6.2: INP					8
6.2: INP					1 00
6.2: INP					1.2
6.2: INP					2.
6.2: INP			nto		l tr
6.2: INP			Ë		11.00
6.2: INP			31		100
6.2: INP			abt		۶
6.2: INP	2		5		,,,,
6.2: INP	EN		Into		, L
6.2: INP	IIM		E L		1.5
6.2: INP	1) ta
6.2: INP	BB		5		me
6.2: INP	Į	'	ē		1.4
6.2: INP		l	Ξ		th
6.2: INP	Z				÷.
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impia	PL				ofo
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'im	Ξ				2.0
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell					1,1
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali caratteristiche de	ne I				110
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali caratteristich	ezio] a
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali carafferis	Ø				15
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali carafte					8116
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali ca					214
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle principali					5
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle princir					17.2
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle nri]ci
N° camino SIGLA Descrizione e definizione delle] ·[
N° camino SIGLA Descrizione e definizione de] e
N° camino SIG			4		de
N°.camino S		;	, ,) ne
N° camino N° camino Descrizione e defin					121
N° camino Descrizione e de		10	3.0		Sfin
N° camino Descrizione		1	<u>:</u> (:1		
N° cam N° cam					ş de
N°c			1110		ne e de
			amino		zione e de
			v camino		crizione e de

abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Sistemi di misurazione in continuo.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI12

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)*(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]

kg C/h = [(peso C medio nella misceta)*(kg COV/h)]/ [peso molecolare Misceta]

La presente Sezione dovrà essere compilata solo dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

Ditta	richiedente	FENICE	SP	Α

Sito di Pomigliano D'Arco

<u> </u>	
PERIODO DI OSSERVAZIONE	Dalal
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	 -
Soglia di consumo [tonn. di sotventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. 11) al DM 44/04)	

INPUT E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
Is (solventi organici immessi nel processo)	
L2 (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	····
I=I1+12 (input per la verifica del limite)	
C=I ₁ -O ₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	
Os (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
Os (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O6 (solventi organici nel rifiuti)	
O1 (solventi organici nei preparati venduti)	
Os (solventi organici nel preparati recuperati per riuso)	
Os (solventi organici scaricati in altro modo)	

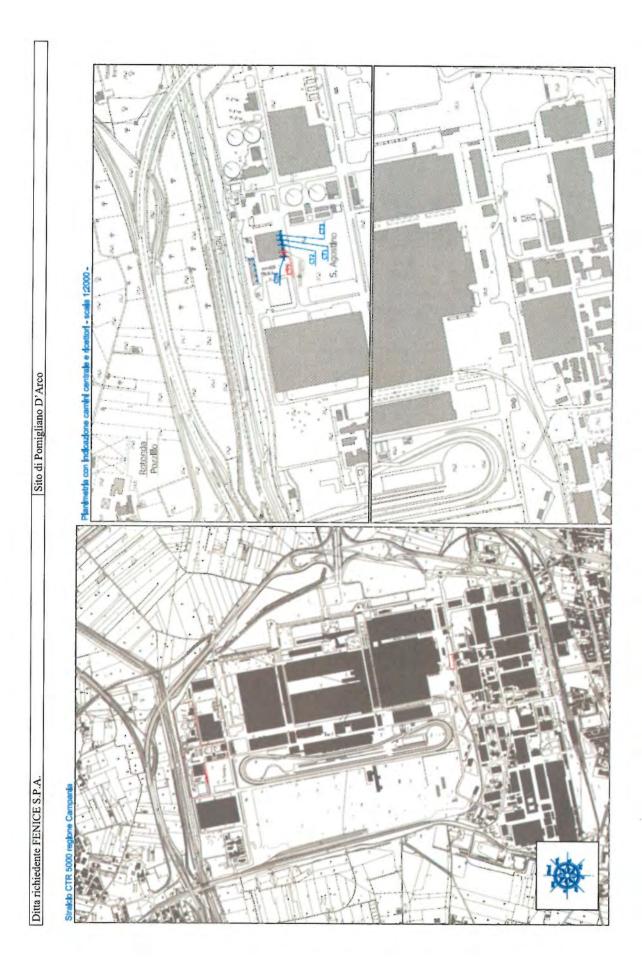
 $^{^{\}mathrm{I4}}$ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1

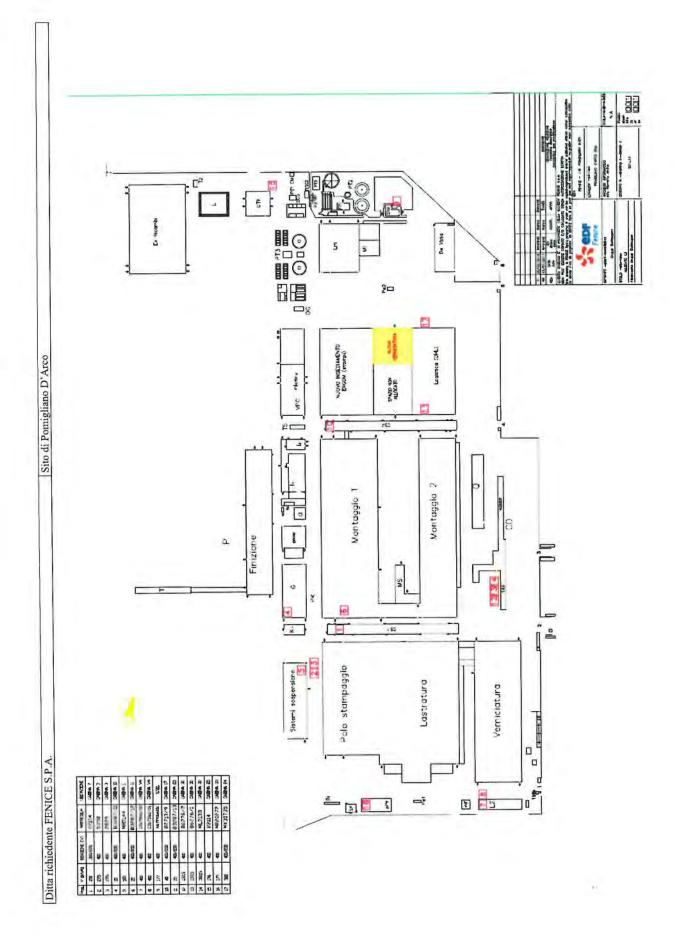
del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

/1ttu 11t	chiedente FENICE S.P.A.	Sito di Pomigliano D'Arc	00	
	EMISSIO	ONE CONVOGLIATA		
	Concentrazione media [mg/Nm³]		<u></u>	
	Valore limite di emissione convogliata[m	ng/Nm³]		
	EMISSIONE D	IFFUSA - Formula di calcolo		1
	Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04		(tonn/anno)	
	F=11-O1-O5-O6-O7-O8			
	F=O2+O3+O4+O9			
	Emissione diffusa [% input]			
	Valore limite di emissione diffusa[% inpi	ut]		
	EMISSIONE TOTALE - Formula di cal Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	colo	(tonn/anno)	
	The same and the s			
	E=F+O1			
		i alla presente scheda		
lanîme		i alla presente scheda		L2
	Allegat tria punti di emissione in atmosfera	i alla presente scheda		L2 -
chema	Allegat tria punti di emissione in atmosfera			L2 - NA

 ¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
 ¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.







SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

1.1.1.1.2

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI NO X		
	Se si			
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI NO ENTRAMBE		
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI X NO		
	S	e si:		
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI X NO		
	S	e si:		
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti X non rispetto dei limiti		
	In caso di non rispetto dei limiti			
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI NO		
	Se si			
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria		
	Se	no:		
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI NO		
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI NO		
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata		
N10	Al momento della realizzazione del'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI NO		
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI NO		
N11a	Se si	Allegare la documentazione		

Ditta richiedente FENICE S.P.A. Sito di F		Sito di Pomigliano D'Arco
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiati utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie i o che si intendono utilizzare per il contenimen emissioni acustiche	utilizzate
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	CIASSE VI
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con planimetrici)	riferimenti CLASSE IV e CLASSE III

Allegati alla presente scheda				
N4 - Valutazione previsionale impatto acustico Nuova Caldaia	Rif. 0637/2016/AMB/M del 11/03/2016			
N11 - Valutazione rumorosità verso l'ambiente esterno	Rif. 1619/2015/AMB/M del 13/07/2015			

Eventuali commenti		·